

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7391	23 agosto 2017	TERRITORIO
Concerne		

Approvazione di un progetto per gli interventi di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni creati dal bostrico al bosco di protezione di abeti rossi, periodo 2017-2020, nel Cantone Ticino, e lo stanziamento di un credito di fr. 5'760'000.-- quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 9'600'000.-- quale sussidio complessivo cantonale e federale

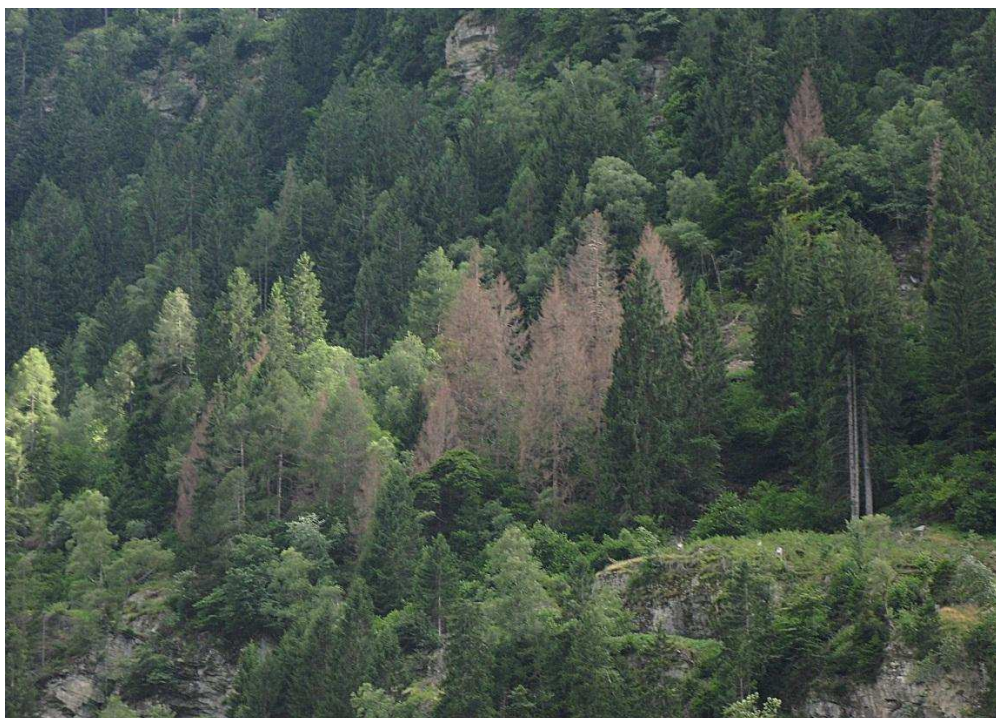
INDICE

0.	COMPENDIO.....	2
I.	INTRODUZIONE.....	3
II.	LA STRATEGIA DI LOTTA DIFFERENZIATA	4
III.	INTERVENTI SELVICOLTURALI PREVISTI.....	8
IV.	ENTI ESECUTORI	10
V.	PREVENTIVO DI SPESA.....	10
VI.	PIANO DI FINANZIAMENTO.....	11
VII.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO	11
VIII.	CONCLUSIONI	12

* * * * *

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento per approvazione il disegno di decreto legislativo concernente il finanziamento di un progetto per gli interventi di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni creati dal bostrico al bosco di protezione di abeti rossi del Cantone Ticino.



0. COMPENDIO

Il bostrico tipografo (*Ips typographus*), che attacca quasi esclusivamente l'abete rosso (*Picea abies*), causa il numero maggiore di danni rispetto a tutti gli altri insetti nei boschi svizzeri. A seguito di danni al bosco dovuti a eventi come tempeste, siccità o neve pesante, la disponibilità di alberi deboli aumenta, per cui sussistono di conseguenza tutte le condizioni favorevoli allo sviluppo della popolazione del bostrico (tanto materiale di covata). Se accompagnato da un tempo caldo e secco, la probabilità di una proliferazione di vaste porzioni di questi insetti negli anni seguenti l'evento e quindi non solo un attacco verso gli alberi malati, stressati e danneggiati, ma anche verso gli alberi sani, è alta. La mortalità di alberi su vaste superfici boschive causa una riduzione della funzione di protezione contro i pericoli naturali a favore delle infrastrutture e della salvaguardia delle vite umane. Nell'anno 2016 il numero di focolai si è triplicato rispetto all'anno 2015 e la popolazione dell'insetto è in aumento. Tenuto conto di questa situazione, la Sezione forestale ha elaborato un documento strategico per affrontare in modo organizzato e strutturato questa emergenza.

Il presente messaggio riguarda quindi gli interventi selvicolturali necessari per proteggere il bosco di protezione del Cantone Ticino ed in particolare i popolamenti di abete rosso contro il bostrico tipografo.

Per attenuare la proliferazione di questo insetto, la strategia messa in campo prevede tutta una serie di misure, fra le quali citiamo in particolare:

- Monitoraggio dello sviluppo delle popolazioni di bostrico
- Controllo dello stato del bosco
- Incremento della cattura di insetti mediante la posa di trappole
- Realizzazione di interventi preventivi

In merito proprio a quest'ultima misura, va fatto rilevare come gli alberi attaccati devono essere tagliati e trasportati il più velocemente possibile fuori dal bosco per ridurre il materiale di covata e per evitare che i coleotteri nell'albero possano svilupparsi e attaccare altri alberi. Questi interventi fitosanitari non sono pianificabili e sono spesso difficili da realizzare (particolarmente dopo una tempesta quando l'accessibilità è difficile).

Gli interventi, oltre a ridurre la popolazione di questo coleottero, sono pensati ed eseguiti anche con un occhio rivolto alla rinnovazione del bosco, e mirano a garantire la continuità a lungo termine della sua funzione protettiva a favore della sicurezza degli abitati, delle infrastrutture e delle vie di comunicazione.

Il progetto è stato elaborato per un periodo di tempo di 4 anni (2017-2020), con una mole di lavoro complessiva di fr. 12'000'000.--.

I lavori, promossi dagli Enti proprietari dei boschi interessati da questa situazione di emergenza (Patriziati, Degagne, Comunità di patriziati, Corporazioni, Comuni e Consorzi) in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati da Cantone e Confederazione nella misura dell'80%.

I. INTRODUZIONE

Il piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale, unitamente all'inventario federale dei boschi con funzione protettiva (SilvaProtect), costituiscono le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione. Il PFC è formalmente vincolante per le autorità.

Le sollecitazioni a cui può essere esposto il bosco sono solo parzialmente prevedibili. Tenendo conto degli eventi e dell'evoluzione del recente passato si nota un'accresciuta incidenza di attacchi di insetti con la conseguente necessità di intervenire in modo mirato e rapido.

Oggetto del presente messaggio è il progetto per gli interventi di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni causati dal bostrico nei boschi di protezione di abete rosso, periodo 2017-2020, nelle zone in cui la stabilità o l'evoluzione naturale del bosco sarebbe minacciata e quindi a medio-lungo termine non sarebbe più garantita la necessaria protezione dai pericoli naturali quali frane, colate detritiche, caduta sassi e valanghe.

La frequenza sempre maggiore con la quale questi attacchi si ripetono, e i danni che ne derivano, costituiscono la motivazione dell'intervento da parte dello Stato a sostegno degli Enti, che si impegnano per una corretta gestione del territorio.

Va detto che le pullulazioni di questo insetto sono di regola cicliche e senza interventi possono protrarsi su periodi lunghi, fino a 6 anni. Se accompagnate invece da interventi mirati ed efficaci, il ciclo può ridursi ad un massimo di 3 anni.

Dall'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantone (NPC) nel 2008, in 9 anni, dal 2008 al 2016 nell'ambito della lotta contro il bostrico, sono stati tagliati circa 97'000 mc di legname per un costo complessivo di fr. 18'330'000.--.

L'inverno 2013/2014 è stato caratterizzato da un innevamento straordinario (sia per quantitativi che per peso della neve) soprattutto nella fascia altitudinale che va dai 1500 ai 1800 m.s.m.. Questa situazione ha prodotto un'imponente quantità di schianti e di rovesciamenti degli abeti rossi, con conseguente indebolimento generale di questi popolamenti boschivi. Numerosi di questi alberi "cimati" sono al momento ancora vivi, ma evidentemente destinati ad essere i primi candidati all'attacco del bostrico, proprio per il fatto che si tratta di alberi indeboliti.

Da subito ci si è preoccupati di intervenire in forma preventiva, e difatti nel solo 2014 sono stati abbattuti almeno 25'000 mc di legname finalizzati alla lotta contro il bostrico.

La situazione è sembrata essere abbastanza sotto controllo nel corso delle estati 2014 e 2015, poi con il sopraggiungere dell'autunno 2016 si è presa visione della proliferazione importante di questo insetto. In questo senso, va ribadito come solo per il 2017 siano stati fino ad ora pianificati interventi per un importo complessivo di circa fr. 5'000'000.-- allo scopo di scongiurare enormi danni al bosco di protezione.

Il grafico (Figura 1) evidenzia bene l'evoluzione che vi è stata, a partire dal 2008, con la punta di utilizzazioni forzate vissuta nel 2014, che sarà verosimilmente superata nel corso del 2017.

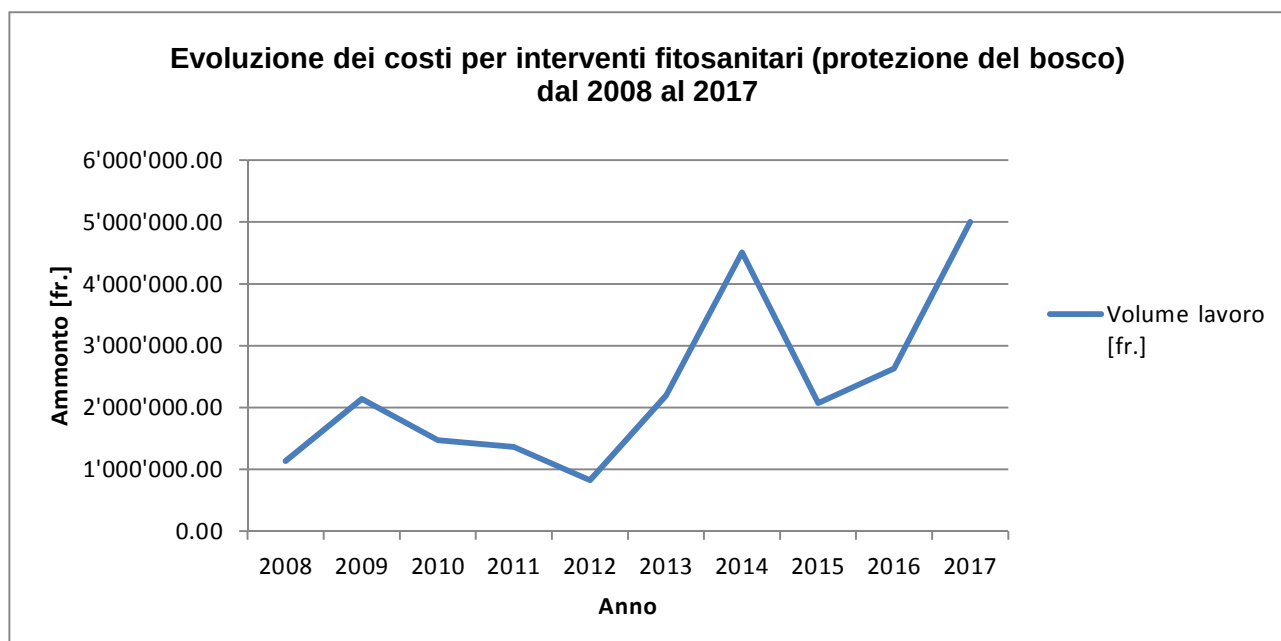


Figura 1. Evoluzione dei costi per interventi fitosanitari (protezione del bosco) dal 2008 al 2017.

Visto lo stato attuale di emergenza e di calamità, abbiamo ritenuto opportuno allestire il presente messaggio, in modo da informare compiutamente il Gran Consiglio in merito alla situazione.

II. LA STRATEGIA DI LOTTA DIFFERENZIATA

Nel corso dell'autunno 2016, preso atto della situazione, la Sezione forestale ha ritenuto utile e necessario elaborare una propria strategia di lotta differenziata al bostrico, strumento indispensabile per poter affrontare in modo organico ed efficace l'emergenza con la quale siamo tutt'ora confrontati, al fine di aiutare a identificare le zone critiche per quanto riguarda un attacco del bostrico, di osservare la situazione in modo preciso, nonché di offrire una base di decisione per un intervento fitosanitario rapido.



Figura 2 (a/b). L'insetto adulto del bostrico tipografo (*Ips typographus*, a; fonte: BFW 2017) e il sistema di gallerie delle larve che si forma sotto la corteccia dell'abete rosso (b; fonte: WSL 2017).

Una buona conoscenza della biologia del bostrico (Figura 2) e delle condizioni favorevoli per un suo sviluppo accelerato costituiscono le basi necessarie per definire le misure utili in modo da prevenire una proliferazione dell'insetto nel bosco, che a sua volta è causa di tagli forzati e soprassuoli indeboliti.

Lo scopo dell'elaborazione del documento strategico è stato appunto quello di sviluppare una strategia per affrontare le emergenze dovute all'aumento delle popolazioni di bostrico in Ticino.

La strategia è stata presentata nel corso dell'inverno scorso alle Autorità forestali federali, che l'hanno condivisa e ritenuta una buona base di lavoro per affrontare nel migliore dei modi questa delicata fase di emergenza, che si spera possa esaurirsi nel corso dei prossimi 2-3 anni.

Ecco di seguito uno schema (Figura 3) che ben illustra come è strutturata e dei fattori di cui tiene conto la strategia elaborata dalla Sezione forestale per poter definire le necessità e le priorità di intervento:

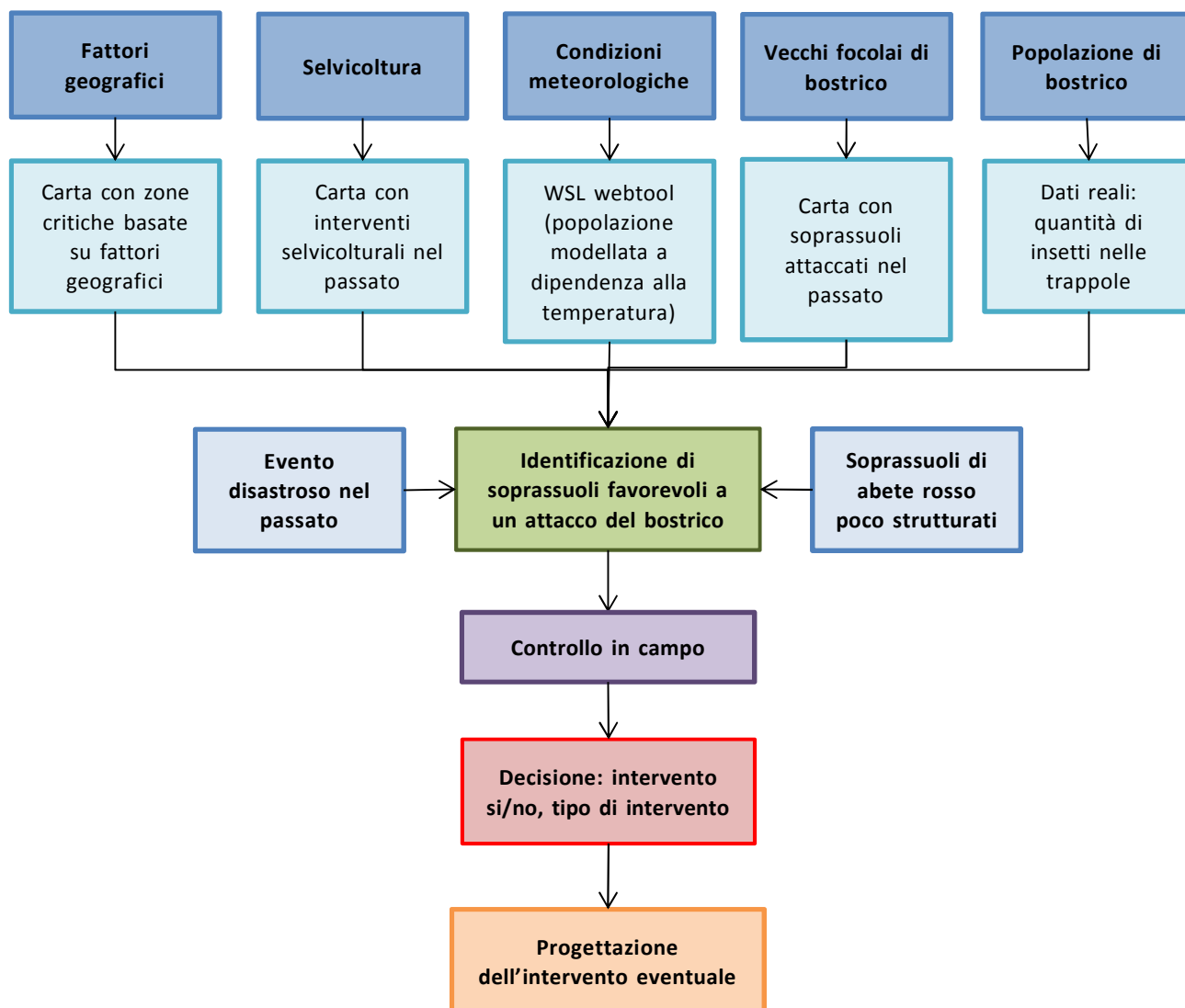


Figura 3. Struttura della strategia per affrontare le emergenze bostrico. Basata su cinque elementi di base (in blu scuro) e due elementi supplementari (in blu chiaro), permette al forestale o al capo circondario di valutare spazialmente e temporalmente le zone critiche per un attacco di bostrico. Controlli in campo nelle zone critiche possono confermare un attacco. Di conseguenza, l'intervento fitosanitario è da prevedere nel caso sia data la reale necessità.

Va detto che l'approccio della Sezione forestale è - e sarà anche in futuro - quello di portare avanti una strategia di lotta differenziata. Questo significa in sintesi che laddove le zone colpite dovessero divenire troppo grandi e le esigenze di protezione irrinunciabili (ad esempio nelle zone di stacco di valanghe o a ridosso dei paesi dove il bosco riveste una importante funzione di protezione diretta) gli interventi di prima urgenza verranno poi completati con progetti selvicolturali più classici.

Laddove invece non vi è la necessità di intervenire (pensiamo ad esempio a certe valli discoste, o pensili, in zone impervie, ecc..) si lascerà la situazione al suo sviluppo naturale, pur con la dovuta sorveglianza.

La decisione se intervenire o meno in un comprensorio, come si evince anche dallo schema presentato in precedenza (Figura 3), si basa quindi su tutta una serie di aspetti, che vanno ponderati e fatti agire in modo sinergico.

Come già affermato, uno degli aspetti fondamentali è legato alla conoscenza del fenomeno, ed in questo senso la sezione forestale ha nel frattempo messo in campo un **sistema di monitoraggio** che permette di ben illustrare l'evoluzione delle popolazioni di bostrico, uno degli elementi fondamentali dell'intera strategia.

La strategia cantonale prevede come strumento di monitoraggio delle popolazioni di bostrico la posa di trappole attrezzate con ferormoni che attirano gli insetti. Grazie al numero d'insetti catturati, la fase di sviluppo dell'insetto può essere determinata in modo preciso e questo permette tra le altre cose di pianificare in modo efficace il momento in cui si deve procedere sul terreno con controlli più intensivi e a tappeto sul terreno, alla ricerca di segnali d'attacchi, al fine di ottimizzare poi i relativi interventi fitosanitari. Le trappole sono controllate regolarmente dagli uffici forestali di circondario di regola circa ogni due settimane e al momento del massimo volo ogni settimana. Le posizioni delle trappole sono state definite tenendo conto delle zone potenzialmente più critiche per un nuovo attacco, che si trovano generalmente nella vicinanza di vecchi focolai e d'interventi selvicolturali eseguiti nel passato recente (si considera un lasso di tempo massimo di 5 anni, periodo durante il quale il popolamento risente maggiormente di un intervento volto alla rinnovazione, che può rivelarsi piuttosto invasivo). Inoltre, nella definizione dell'ubicazione delle trappole si è pure tenuto conto delle conoscenze locali del forestale di settore, delle condizioni di accessibilità del luogo in funzione del controllo regolare e non da ultimo da una buona distribuzione sul terreno secondo la quota e l'esposizione. In tutte le zone del Cantone interessate dal fenomeno, attualmente, sono state posizionate complessivamente 65 trappole, da 1 a 5 trappole per settore forestale.

Durante il corso di un anno, il volo di sciamatura della generazione adulta comincia in primavera quando le temperature superano i 16°C. Dopo la deposizione delle uova, la prima generazione si sviluppa durante 7-12 settimane, a dipendenza della temperatura. La generazione adulta può anche depositare le uova una seconda volta, creando una generazione coeva. Con condizioni di temperature favorevoli, una seconda (in certi casi anche una terza) generazione segue alla prima generazione. L'attività delle generazioni può essere osservata tramite il numero d'insetti catturati nelle trappole (Figura 4).

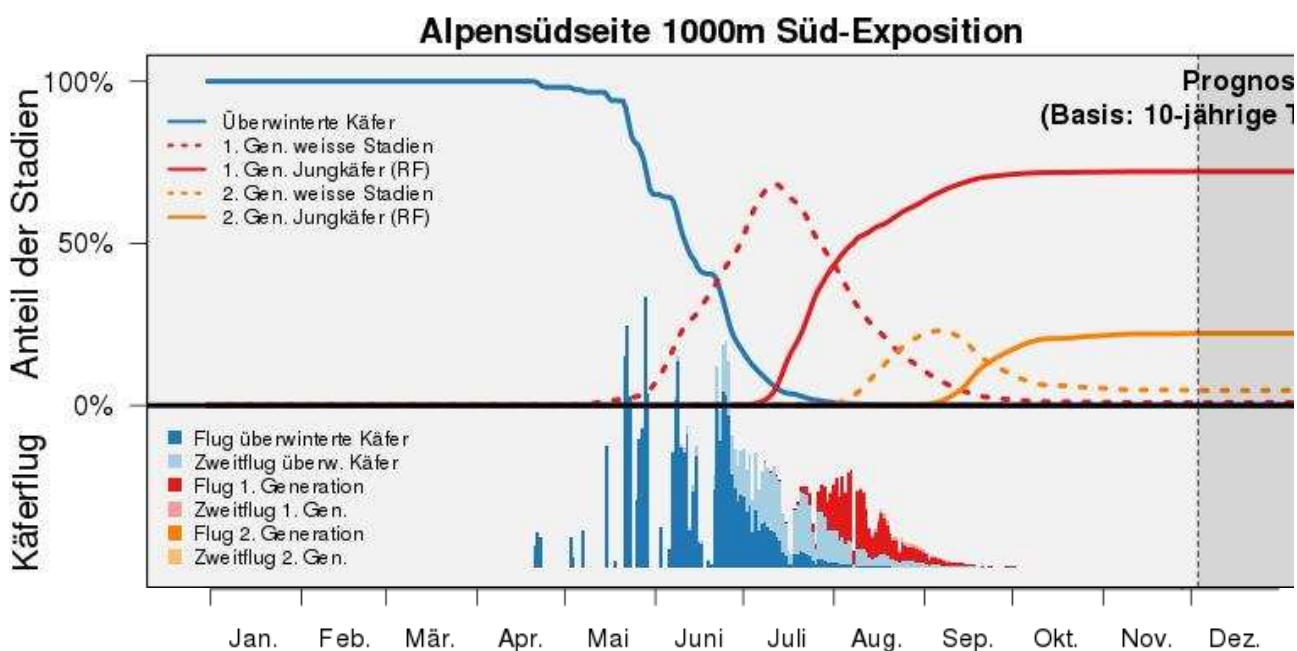


Figura 4. Modello di sviluppo delle generazioni del bostrico nel corso di un anno in Ticino, quota 1000 m, esposizione sud (estratto del modello WSL su borkenkaefer.ch, 27 novembre 2016).

Va fatto osservare come quest'anno, il volo della prima generazione è iniziato molto presto, verso la fine del mese di marzo, ma è stato poi temporaneamente bloccato grazie ad un periodo di temperature basse all'inizio del mese di maggio (esempio del settore forestale di Quinto; Figura 5). Il volo è in seguito continuato nella seconda metà del mese di maggio. L'alto numero di insetti catturati ha messo in evidenza la presenza di una grande popolazione di bostrici adulti, dovuta in particolare agli ultimi due inverni, che si sono rivelati piuttosto miti, unitamente alla presenza, nei boschi di abete rosso, di alberi ancora indeboliti dalla neve pesante dell'inverno 2013/2014. Il numero è susseguentemente calato dopo la metà del mese di giugno. Per la fine del mese di agosto/inizio del mese di settembre 2017 ci aspettiamo un nuovo aumento del numero d'insetti catturati per il volo della prima generazione.

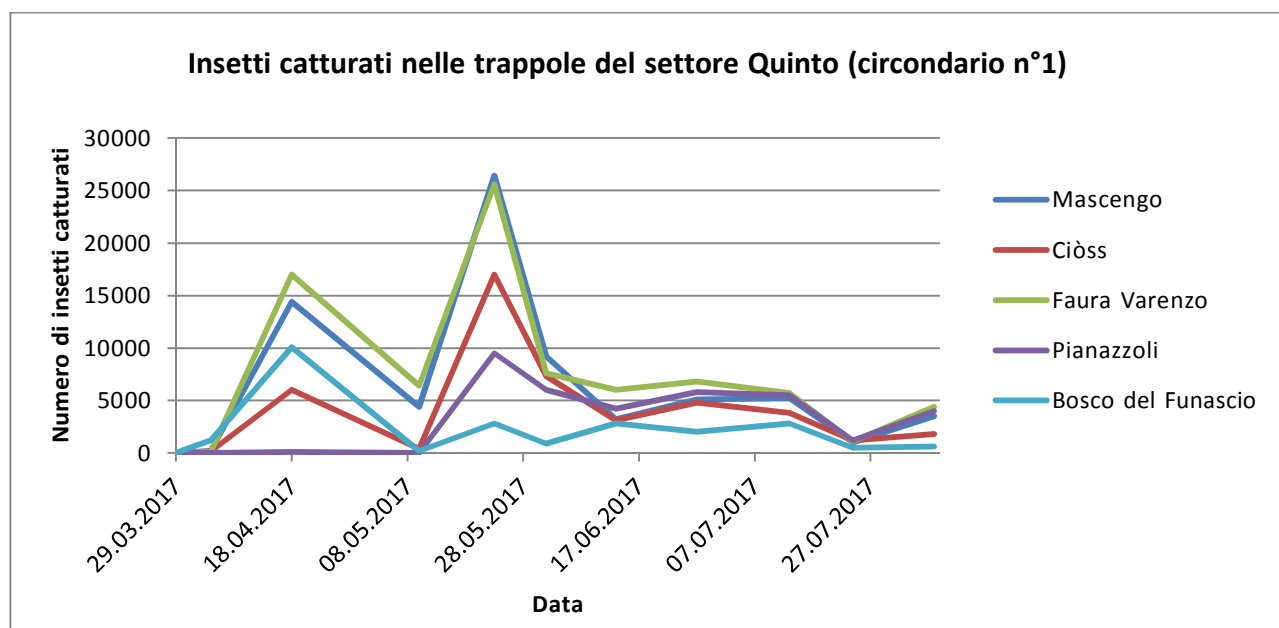


Figura 5. Numero d'insetti catturati nelle trappole Mascengo, Cioss, Faura Varenzo, Pianazzoli e Bosco del Funascio nel settore di Quinto (circondario n°1) durante i controlli tra il 29 marzo 2017 (posa della trappola) e il 07 agosto 2017.

III. INTERVENTI SELVICOLTURALI PREVISTI

L'abete rosso in Ticino rappresenta, assieme al castagno, la specie arborea più diffusa, e si stima che i boschi di abete rosso (puri ma anche misti ad altre specie) interessino più del 30% della superficie boschiva cantonale, con una funzione prevalentemente di protezione diretta e indiretta.

Gli interventi selvicolturali considerati nella preparazione del presente messaggio interessano prevalentemente dei boschi di protezione di versante, spesso accessibili solo con difficoltà. Le zone d'intervento sono dislocate su tutto l'areale territoriale dell'abete rosso e riguardano evidentemente soprattutto i popolamenti la cui vitalità e stabilità è fortemente minacciata dalla presenza del bostrico.

Le misure concernono essenzialmente interventi di taglio, allestimento ed esbosco del legname danneggiato al fine di evitare ulteriori problemi e in particolare limitare la propagazione di questo insetto con lo scopo di garantire la continuità della funzione protettiva del bosco. Contemporaneamente, come già affermato in precedenza, viene pure monitorato lo sviluppo delle popolazioni di bostrico mediante la posa di apposite

trappole. Inoltre, vicino ai nuclei di piante bostricate, vengono allestiti dei “tronchi trappola” al fine di catturare l'insetto e ridurre di conseguenza la popolazione.

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione dobbiamo immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere costantemente nel tempo la funzione di protezione. Ciò significa che questi soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuite omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possano prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico, ma soprattutto strutturale del bosco.

Altro aspetto particolare di questi interventi, sui quali la Sezione forestale pone la massima attenzione, è di concepire ed impostare gli stessi facendo in modo che essi permettano pure, oltre che di lottare contro la propagazione del bostrico, di iniziare, laddove essa già presente nel sottobosco, la promozione della rinnovazione naturale del bosco. Solo in questo modo è possibile ottimizzare al massimo il rapporto costi/benefici.

Evidentemente, pensando anche all'evoluzione in atto dal profilo climatico, vi è da prevedere che la composizione arborea, anche nelle valli superiori del Ticino, potrà variare nel corso dei prossimi decenni, e l'abete rosso sicuramente lascerà, almeno parzialmente, lentamente il posto ad altre specie arboree, in parte ancora resinose, ma nella maggior parte dei casi frondifere (ad esempio l'acero, il frassino, il tiglio, ecc.).

La mescolanza dei popolamenti è sicuramente importante e sotto questo aspetto l'evoluzione che vi sarà è da ritenersi positiva. Tutto ciò potrà però evidentemente avvenire se la pressione della selvaggina, attualmente molto elevata, torni ad essere in equilibrio con le dinamiche di rinnovamento naturale del bosco ticinese.

Il preventivo di spesa può così essere sintetizzato:

Lavori selvicolturali ¹⁾	fr.	11'111'000.--
Progettazione e direzione lavori	fr.	0.--
IVA (8%)	fr.	888'880.--
Arrotondamento	fr.	120.--
Totale	fr.	12'000'000.00

¹⁾ compreso indennità per intemperie, imprevisti, rincari

La valutazione dei costi per l'allestimento del presente messaggio ha tenuto conto di un arco temporale di 4 anni (2017-2020) e si è dovuta gioco-forza basare pure sull'evoluzione dei costi avuta durante gli ultimi anni, a partire dal 2014. Concretamente abbiamo valutato che verranno abbattuti ca. **17'000 mc di legname all'anno**, ad un costo medio di **Fr. 180.-/mc** (taglio, esbosco e confezionamento, valore medio estrapolato da tutti gli interventi di questo genere eseguiti nel corso degli ultimi 5 anni), per un totale sull'arco dei 4 anni di **12 milioni di franchi**. La durata del periodo potrà se del caso essere adeguata in funzione dell'evoluzione dello sviluppo delle popolazioni di bostrico, dell'intensità degli interventi e non da ultimo dai mezzi finanziari a disposizione.

Tenuto conto della scarsa qualità del legname derivante da questi lavori, nonché dall'attuale situazione del mercato con prezzi tendenti al ribasso, in analogia con gli altri messaggi che concernono i progetti di cura del bosco di protezione, nell'ambito del presente messaggio proponiamo un tasso di sussidamento complessivo (TI+CH) pari all'80%.

Va pure ricordato come l'azione che viene svolta in questo ambito da parte dei proprietari di bosco riveste un interesse pubblico notevole, in quanto permette di contenere la propagazione del bostrico, che avrebbe una ripercussione negativa e pericolosa su più vaste superfici, per cui si ritiene di proporre che, come già avvenuto nel 2014, le

prestazioni fornite dalla Sezione forestale in questo specifico ambito non vengano rifatturate ai proprietari di bosco. Infatti, queste specifiche prestazioni, svolte in una situazione di emergenza, derivano per la maggiore parte da compiti istituzionali, conferiti allo Stato da disposizioni legislative federali e cantonali e non possono quindi essere demandate a terzi.

IV. ENTI ESECUTORI

I fornitori di prestazioni beneficiari dei sussidi sono segnatamente i proprietari di bosco, vale a dire Patriziati, Degagne, Comunità di patriziati, Corporazioni, Comuni e Consorzi. Durante questi ultimi anni sono stati ben 150 gli Enti esecutori attivi sul territorio che hanno promosso piccoli e grandi interventi selvicolturali per la protezione del bosco.

Tutti gli interventi sono stati approvati mediante delle Risoluzioni di Divisione o di Consiglio di Stato, sulla base dei rispettivi limiti di competenza.

Evidentemente, anche dopo l'approvazione del presente messaggio, ogni intervento verrà sempre ancora approvato mediante l'allestimento di singole risoluzioni.

Infine, per sostenere i singoli proprietari di bosco, impegnati in questa lotta a fianco della Sezione forestale, tenuto conto delle importanti spese con cui sono confrontati, sarà possibile, come già avviene per i progetti ordinari di cura del bosco di protezione, consuntivare i costi parziali mediante delle stime spese suffragate dalla relativa base legale.

V. PREVENTIVO DI SPESA

Come si può evincere da quanto indicato al capitolo del presente messaggio, gli interventi selvicolturali proposti comportano, per il periodo 2017-2020, un volume di lavoro lordo di fr. 12'000'000.--.

Sulla base della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantone (NPC), nell'ambito dell'accordo programmatico Bosco di protezione (Obiettivo programmatico ID 08-3: Protezione del bosco - Indicatore di prestazione IP 3.3: Prevenzione e lotta nei confronti dei danni all'interno del bosco di protezione), la Confederazione riversa al Cantone Ticino un contributo del 40% dei costi netti (costi complessivi del lavoro ridotti dal ricavo della vendita del legname). Nell'ambito dell'elaborazione del presente messaggio, per il calcolo della ripartizione dei sussidi fra Cantone e Confederazione, abbiamo tenuto conto di un ricavo medio vendita legname pari al 20%, valore suffragato dall'esperienza concreta di questi ultimi anni.

Sulla base di quanto sopra indicato, per l'esecuzione degli interventi selvicolturali di lotta al bostrico proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione dell'80% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv 1) di fr. 12'000'000.- pari al massimo a fr. 9'600'000.- così ripartiti:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale (variabile dal 40 al 48%)	12'000'000.00	48.00%	5'760'000.00
Sussidio federale (variabile dal 28 al 40%)	12'000'000.00	32.00%	3'840'000.00
Totale		80.00%	9'600'000.00

Nota:

Le percentuali di sussidiamento cantonale e federale variano a dipendenza del ricavo della vendita del legname, per ogni singolo progetto.

Il preventivo di spesa è presentato come un globale visto l'impossibilità di definire anticipatamente le numerose zone d'intervento dei singoli oggetti e le relative difficoltà.

Viene precisato che la percentuale di sussidiamento cantonale sarà rivista al ribasso in sede di ogni consuntivo finale per ogni singolo progetto nel caso in cui i contributi cantonali e federali, unitamente ai ricavi reali della vendita del legname e ad altre fonti di finanziamento, dovessero superare i costi degli interventi.

Concretamente i contributi cantonali e federali sono variabili, per ogni singolo progetto, in funzione del ricavo dalla vendita del legname, con i seguenti limiti:

- Sussidio complessivo cantonale e federale al massimo l'80%,
- Sussidio federale del 40% dei costi netti (costi lordi ridotti dal ricavo della vendita del legname).
- I sussidi cantonali e federali, unitamente ai ricavi della vendita del legname e ad altre fonti di finanziamento, non possono superare i costi. In questo caso la percentuale di sussidiamento cantonale viene rivista al ribasso.

VI. PIANO DI FINANZIAMENTO

Gli importi riferiti ai singoli oggetti verranno precisati nelle successive risoluzioni governative di finanziamento di interventi specifici o di gruppi di interventi, allestite dalla Sezione forestale cantonale. Ogni intervento urgente sarà subordinato ad un'autorizzazione di inizio anticipato dei lavori.

La spesa totale preventivata a fr. 12'000'000.-- è supportata dal seguente piano di finanziamento:

		Selvicoltura (protezione del bosco) [fr.]
Cantone	fr.	5'760'000.00
Confederazione	fr.	3'840'000.00
Enti esecutori incluso ricavo vendita del legname	fr.	2'400'000.00
Totale	fr.	12'000'000.00

Si sottolinea che i committenti di ogni progetto garantiscono la parte di gestione finanziaria sotto la supervisione della Sezione forestale.

VII. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

La spesa preventivata per un importo di fr. 12'000'000.-- di cui fr. 5'760'000.-- quale quota parte cantonale, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Essa non comporta alcuna modifica a livello di personale.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cf. art. 5 cpv. 3 LGF).

Il sussidio cantonale a favore degli Enti esecutori va a carico della voce contabile 56200014 WBS 741.51.6010 (PFI 551.2.2) per un importo di fr. 5'760'000.--.

Il sussidio federale sarà riversato in uscita, agli Enti esecutori, dalla voce contabile Bosco di protezione 57200016 WBS 741.55.1010 per un importo di fr. 3'840'000.--.

Alla Sezione forestale è data facoltà per ogni singolo progetto, tramite risoluzione governativa, di ridurre il contributo cantonale compensandolo con il contributo federale per raggiungere al massimo il 40% dei costi netti, sulla base degli accordi programmatici tra Confederazione e Cantone.

VIII. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare il presente decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di fr. 9'600'000.-- di cui fr. 5'7600'000.-- quale sussidio cantonale e fr. 3'840'000.-- quale sussidio federale, a favore degli Enti esecutori, per gli interventi di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni creati dal bostrico al bosco di protezione di abeti rossi, periodo 2017-2020, nel Cantone Ticino.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto per gli interventi di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni creati dal bostrico al bosco di protezione di abeti rossi, periodo 2017-2020, nel Cantone Ticino, e lo stanziamento di un credito di 5'760'000 franchi quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di 9'600'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 23 agosto 2017 n. 7391 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato il progetto per gli interventi di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni creati dal bostrico al bosco di protezione di abeti rossi, periodo 2017-2020, nel Cantone Ticino.

Articolo 2

¹È accordato un sussidio cantonale di 5'760'000 franchi agli Enti pubblici per il sussidiamento degli interventi urgenti di prevenzione e di lotta nei confronti dei danni creati dal bostrico al bosco di protezione di abeti rossi, periodo 2017-2020, nel Cantone Ticino.

²Il contributo federale a favore degli Enti pubblici ammonterà a 3'840'000 franchi.

Articolo 3

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Articolo 4

I lavori saranno eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale.

Articolo 5

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Articolo 6

Gli Enti esecutori si impegnano alla realizzazione completa dei lavori progettati ed a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Articolo 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.